

Finalmente Batista Egnazio col suo testamento 23 ottobre 1546 legava a' monaci di s. Georgio Maggiore tutti i greci codici impressi già nella stamperia Aldina (*Agostini vita dell'Egnazio p. 109 e 116*). Ci fa sapere il Valle che durante la fabbrica della Biblioteca (anno 1613-1614) i volumi, per modo di provvisione, furono riposti in una Camera sopra il Capitolo; sebbene dopo altrove trasportati, cioè, in due celle del Dormitorio *cum periculo nisi accuratius servarentur*; e anche in una parte del Chiostro, *ex utraque parte clausa*; e alcuni a' suoi tempi rimanevano nella *Bibliotheca novissima et sunt illi majores cum tabulis* ec. Bibliotecario fu destinato nel 1622 circa l'illustre e pio monaco Giambatista Nani, del quale l'ab. Cornelio da Venezia aveva in un suo sermone ed esortazione a' giovani monaci narrata la vita ed i costumi, e del quale nel 1761 scrisse e stampò la Vita il monaco e poi vescovo Giannagostino Gradenigo. Vedi la nota 308 alla storia premessa. Parlando poi della moderna Biblioteca esponeva il Valle, che dal 1654 l'abate Alvisi Squadron pensò di scegliere il luogo più

adatto per erigerla, e che il vaso e il pavimento di essa fu perfezionato sotto esso Squadron parte co' danari del monastero, parte colle donazioni di varii e principalmente di don Vettore Zignoni. Le Pitture furono eseguite sotto l'abate Cornelio Codanino nel 1664 da' pittori Lucchesi Giovanni Coli e Filippo Gherardi, di cui fu maestro Pietro da Cortona, e secondo il concepimento di esso don Marco Valle autore del libretto *Pensieri morali* ec. accennato da noi nella Storia premessa, e di cui vedi anche nella iscrizione 34. V'erano otto quadri con istrumenti musicali dipinti di mano *cujusdam pictoris nomine Evaristus cui cognomen Buschenus* (così il Valle, ma è *Baschenis*) *Bergomensis presbyteri* pel prezzo di scudi 500, e questi quadri furono donati dall'abate Francesco Soperchi (Vedi anche le note 298, e 340 alla storia premessa) Il cons. Rossi che giunse a tempo di vedere in piedi cotesta libreria ha osservato che sopra gli scaffali di noce v'eran parecchie statue, delle quali egli pazientemente notò i nomi e notò anche le spese incontrate per essa (1). In quanto a' libri, dice il Valle che di

„ dinem saltem alterius Grimanae Bibliothecae in coenobio s. Antonii ejusdem civitatis, qui  
 „ termino elapso, nisi ipsa constructa fuerit, et libri in ea positi, deducantur omnes mona-  
 „ sterio Religiosorum fratrum sancti Dominici de Observantia Ordinis Praedicatorum ejus-  
 „ dem civitatis cum onere praedicto; quod si et ipsi negligentes fuerint revertantur ad usum  
 „ Religiosorum fratrum sanctorum Io. et Pauli ejusdem Ordinis cum eadem obligatione, de  
 „ quibus omnibus antequam praedictis monasteriis tradantur volo quod conficiatur inven-  
 „ tarium per Commissarios meos. Reliquos vero omnes libros meos ubique existentes dono et  
 „ lego Iulio Grimano protonotario praedicto, ut de ipsis ad omnem libitum suum dispone-  
 „ re valeat. „ In effetto unito a queste carte avvi uno elenco di molti volumi si stampati,  
 „ che manuscritti, fatto però alla buona, senza indicazione di formato, di anno, se in mem-  
 „ brana, o in carta; e sono libri di ogni classe; e, se ho ben contato, ammontano a circa no-  
 „ vecento i volumi tra stampati e manuscritti; superando però il numero i manuscritti. Avvi  
 „ poi il *Punto del testamento di Paola Querini figlia del q. cl. dno Hieronymo Grimano olim*  
 „ *figlia del doge, celebrato in actis Caesaris Zilioli anno 1572 31 octob.* e dice: „ Io mi ri-  
 „ trovo in casa alcune casse di libri che mi messe la bona m. del rdo cardinal Grimano  
 „ mio frallo et perche son sua creditrice per conto di una obligatione che lui mi fece sopra  
 „ la sua abbacia di Spalato et di altri danari ho speso per lui che non penso che ditti libri  
 „ vaglino tanto, me li ho tenutti per mia caucione, io voglio che mio fratello mons. patriar-  
 „ ca ne toglia quella parte che le piace et lo restante lo daganò alli frati che d. rmo cardin-  
 „ nal haveva desiderio fosseno dati, et così pregho dito rmo patriarca „

(1) Rappresentavano coteste statue: S. Antoninus. I. Graffius. Sayrus. Theodosius. Iustinianus. Ulpianus. Bartolus. Baldus. Burchardus. Gratianus. Panormitanus. Innocentius IV. Tuschus. T. Livius. I. Caesar. Polybius. Cassiodorus. Baronius. Usuardus. C. Tacitus. Petrarca. Priscianus. G. Genebrardus. Paulus D. Homerus. Virgilius. M. T. Cicero. Pausanias. Hippocrates. Plinius. Orphaeus. Guido. Euclides. Archimedes. Trismegistus. Scotus. Plato. Ptolemeus. Moyses. S. Hieronymus. V. Beda. S. Rupertus. S. Bernardus. S. Gregorius. S. Augustinus. S. Io. Chysostomus. S. Epiphanus. S. Petrus Chrysologus. S. Petrus Damianus. S. Anselmus. Petrus Lombardus. S. Thomas. E nei quattro angoli quattro piramidi. Le due